

RAPPORTI
INVESTIMENTI

DERIVATI

Certificates, l'offerta torna verso il top

Vicini al massimo storico nel secondo semestre 2024
le opportunità con minusvalenze, ma occhio ai costi

Luigi dell'Olio

Prendere posizione su specifici temi o settori d'investimento, ma con una rete di protezione dal rischio di forti ribassi. È l'obiettivo primario di tanti risparmiatori, i quali hanno constatato la crescita che ha caratterizzato i listini finanziari negli ultimi anni, pur in un contesto

ricco di incognite, ma spesso hanno mostrato di soffrire le brusche escursioni di prezzo, con il rischio di vendere tutto perdendo il rialzo successivo. Questo spiega il successo dei certificates a capitale protetto, che secondo le analisi di Acepi (Associazione italiana certificati e prodotti di investimento) sono i più richiesti

della categoria.

A questo proposito, può essere opportuna una precisazione. I certificates (o certificati d'investimento) sono strumenti derivati, il cui andamento è legato a quello del sottostante, che può essere ad esempio un indice azionario, una valuta o una commodity. Dunque, sotto un

unico cappello rientrano prodotti anche molto diversi tra loro. È possibile prendere un'esposizione al ribasso o al rialzo rispetto al sottostante, si può optare per una protezione completa o condizionata o nulla del capitale investito, si può avere o meno un premio a scadenza o un coupon durante la vita del prodotto, infine può essere contemplata la possibilità di rimborso anticipato da parte dell'emittente. Tutto dipende dal regolamento del singolo certificato

e questo, se da una parte consente di rispondere alle più svariate esigenze degli investitori, dall'altra rischia di cogliere di sorpresa i più distratti o coloro che non hanno adeguate competenze in materia. Così come merita grande attenzione il tema dei costi, che in alcuni casi sono sensibilmente superiori a quelli di altri strumenti d'investimento per la clientela retail. L'offerta, intanto, continua a svilupparsi. Il numero dei prodotti proposti nel secondo trimestre, segnala Acepi, è cresciuto dell'8% rispetto al primo, arrivando a 477, a poca distanza dal massimo storico toccato nel quarto trimestre del 2023, con 487 prodotti collocati.

Un indicatore di massima per orientarsi è costituito dalla macrocategoria indicata su ciascun prodotto. Quelli meno rischiosi sono i certificates a capitale protetto, in quanto la cifra investita sarà comunque rimborsata. Quelli a capitale non protetto, invece, dipendono dall'andamento del sottostante. La performance di quest'ultimo viene amplificata nel caso dei certificates a leva. Infine vi sono i certificates a capitale condizionatamente protetto, laddove la protezione è legata al verificarsi di uno o più eventi. «Di solito è presente una barriera, superata la quale cessa la protezione del capitale investito», spiegano dalla società di consulenza indipendente Sol diExpert Scf.

I certificates possono risultare molto utili nell'ottica di ottimizzazione fiscale. La normativa consente la compensazione tra minusvalenze e plusvalenze nell'arco di quattro anni ed esclusivamente per quelle generate dai "redditi diversi", categoria che comprende i certificates,

così come le azioni e le obbligazioni, mentre fondi comuni ed Etf sono "redditi di capitale".

Questo spiega perché, soprattutto verso fine anno, i consulenti propongano spesso certificates cash collect, che prevedono la distribuzione di un premio, solitamente con cadenza mensile o trimestrale, a condizione che la quotazione del sottostante non scenda al di sotto di un livello predeterminato. Se la cedola viene staccata a breve scadenza dall'emissione, genera un reddito diverso, da sfruttare come credito fiscale. Ovviamente, al momento di stacco, il certificato tende a perdere un valore in linea con il premio, ma anche in caso di cessione del prodotto ci saranno altri quattro anni per una nuova compensazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

483

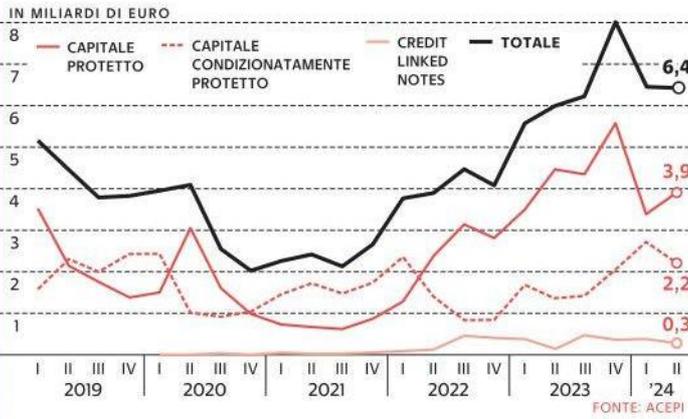
Il record di prodotti collocati, 4° trimestre '23

477

I prodotti proposti nel secondo trimestre



L'AMMONTARE COLLOCATO L'ANDAMENTO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato